



La fantastica avventura di Mr. Starr

Fabio Melandri · 26 Febbraio 2015



Mr. Starr è prigioniero in un luogo lontano nel tempo e nello spazio. Un bizzarro Gran Sacerdote lo vuole vittima sacrificale per il Sacro Viaggio, ma Mr. Starr si oppone. Egli non sa come, quando e perché sia arrivato lì, sa soltanto che tutto è iniziato la mattina del suo cinquantesimo compleanno, mentre era intento nei preparativi della festa. Poi ha ricevuto quello strano regalo: un libro in codice. Il defunto nonno, famoso archeologo, aveva predisposto che lo ricevesse proprio in quella faticosa data... **“La Fantastica Avventura Di Mr. Starr”** segna il ritorno sulle scene teatrali del duo di successo Lillo & Greg con una commedia New Age che si interroga sulla vita dopo la morte, che corre in lungo e in largo nel tempo, tra situazioni paradossali e oniriche.



L'umorismo grottesco e cinico del duo romano, che punta molto se non tutto sull'affiatamento, in questo spettacolo fa fatica a sopravvivere ad una scrittura confusa e pigra, che genera uno spettacolo imperfetto, discontinuo e a tratti noioso. Sembra scritto con il piede sinistro durante le pause dell'ultima pellicola natalizia; uno testo sciatto che dalla scrittura si dipana nelle scenografie virtuali, affidate a due grossi schermi e a pochi elementi scenici bidimensionali. Gag inutilmente dilatate a dismisura, situazioni paradossalmente senza senso, quasi a riempire un tempo che deve per forza arrivare a due ore di spettacolo (senza pausa); obiettivo raggiunto solo con il divertente cortometraggio di Pupazzo Criminale, che non c'entra nulla con quanto visto precedentemente, ma che risulta la «mijor cosa» dello show.

L'irriverente comicità è solo un pallido ricordo, i personaggi grotteschi con la tipica tristezza e melanconia di fondo, appaiono per pochi istanti (vedi il personaggio del cugino tontarello), cancellati come ombre da luci inutilmente scintillanti. C'è da chiedersi se siano i tempi teatrali a non adattarsi più a Lillo & Greg, che invece da anni risultano esilaranti in quelli degli sketch radiofonici o nei fast-time del piccolo schermo. O forse è una questione di scrittura: magari potrebbero cimentarsi su testi di altri autori. La sensazione è un evidente problema di inventiva.

Uscendo dal teatro si rimane con l'amaro in bocca. Un'occasione persa, tempo inutilmente perduto. Delusione dallo spazio profondo.

Autore: Claudio Gregori | **Regia:** Mauro Mandorlini | **Musiche:** Attilio di Giovanni e Claudio Gregori | **Scene:** Andrea Simonetti | **Costumi:** Nicoletta Fattibene e Cristina Bianconi | **Luci:** Fabio Persia | **Interpreti:** Lillo, Greg, Simone Colombari, Vania Della Bidia, Roberto Fazioli | **Durata:** 120 | **Produzione:** LSD PRODUZIONI | **Anno:** 2015 | **Genere:** comico | **Applausi del pubblico:** Timidi | **In scena** fino all'8 Marzo al Teatro Olimpico, Roma.